

Rapporto

numero

7773 R

data

6 novembre 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sulla mozione 18 febbraio 2019 presentata da Nicola Pini e Fabio Käppeli “Differenziamo gli orari di inizio delle scuole per agevolare la mobilità pubblica e privata”

(v. messaggio 18 dicembre 2019 n. 7773)

1. LA MOZIONE IN SINTESI

La mozione chiede al Consiglio di Stato di approfondire e realizzare dei progetti per differenziare, dove possibile e utile, gli orari scolastici con l'intento di alleggerire il carico di utenti nelle ore di punta, migliorando attrattiva e funzionalità del trasporto pubblico e il sistema viario in generale, in special modo negli orari di punta.

In particolare, considerando una certa problematicità nell'affrontare questo argomento per le scuole dell'obbligo (in particolare medie), la mozione focalizza l'attenzione alle scuole superiori, laddove probabilmente ci possono essere maggiori margini di manovra. L'atto parlamentare propone quindi al Governo di coinvolgere gli attori interessati (in particolare scuole, SUPSI, imprese di trasporto e Commissioni regionali dei trasporti) e stimolare, approfondire e se possibile sperimentare uno o più progetti in tal senso, concentrandosi ad esempio sulle scuole a Bellinzona e sui nuovi campus SUPSI previsti nelle immediate vicinanze delle stazioni FFS di Mendrisio e Lugano (campus che muoveranno diverse migliaia di studenti).

Un simile approccio, tra l'altro, è stato promosso con successo in diverse città svizzere, come ad esempio a Lucerna: le positive collaborazioni tra la Scuola universitaria professionale, la Fachhochschule Nordwestschweiz e le FFS hanno permesso di spostare degli orari in base ai bisogni dei pendolari, a beneficio di tutti.

2. LA RISPOSTA DEL CdS

Il tema affrontato dall'atto parlamentare è allo studio da alcuni anni in seno al Dipartimento del territorio (DT), che ha coinvolto nelle sue analisi, tra gli altri, anche il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e le direzioni scolastiche di riferimento, concentrandosi in particolare nella zona del bellinzonese.

L'approfondimento si è indirizzato alla ricerca della migliore variante di adeguamento degli orari al fine di agire positivamente sui picchi di traffico, in particolare per l'utenza ferroviaria. Il treno rappresenta infatti il mezzo di trasporto principale per il 50% degli utenti degli istituti scolastici indagati (bus 19%, automobile 18%, a piedi o bicicletta 10%, scooter 3%).

Attraverso un'analisi comparativa condotta dalla Sezione della mobilità con la collaborazione delle direzioni degli istituti scolastici interessati, sono state evidenziate le possibili problematiche, in particolare il fatto che il focus non deve limitarsi agli allievi e al relativo orario di inizio lezione, ma pure ai docenti, i quali utilizzano pure i mezzi pubblici e a volte insegnano in più sedi scolastiche.

In conclusione, il Governo, ribadendo le analisi allora in corso ma ancora interlocutorie, invitava il Gran Consiglio a ritenere la mozione evasa in attesa dell'evoluzione in atto.

3. DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE E RICHIESTA DI ULTERIORI APPROFONDIMENTI

La Commissione formazione e cultura non ha ritenuto di audizionare gli autori della mozione, ritenendo sufficienti i contatti che il relatore del presente rapporto ha intrattenuto con essi. Tuttavia è subito emersa la necessità, a oltre tre anni dalla mozione e dal licenziamento del conseguente messaggio, di richiedere al Governo un aggiornamento sullo stato degli approfondimenti.

Tali analisi, indicate esplicitamente nel messaggio, sono stati eseguiti dal DT in collaborazione con il DECS durante l'anno scolastico 2022/23 presso tutte le scuole del livello secondario II del bellinzonese coinvolte. Sono state analizzate le abitudini di mobilità, confrontandole con la situazione rilevata nel 2018.

La forte occupazione dei treni nelle ore di punta rilevata nella prima valutazione del 2018 non si è più manifestata. Ciò è stato possibile grazie al potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico avvenuto nel 2021 e ad alcuni adeguamenti al piano orario adottati da alcuni istituti scolastici. Rilevante è pure la pratica del telelavoro che ha conosciuto una forte crescita durante la pandemia ed è ancora ben presente nelle abitudini dei lavoratori.

In ottica di sgravare il traffico sia privato che pubblico nelle ore di punta, segnaliamo inoltre che nel corso del 2021 e del 2023 la proficua collaborazione fra il DT e le direzioni di SUPSI Mendrisio e USI di Lugano ha permesso di ottenere delle modifiche soddisfacenti anche nei loro piani orari.

Alla luce di quanto espresso, ed in considerazione con gli oggettivi miglioramenti riscontrati e soprattutto dell'attenzione prestata dal DT in tal senso, la Commissione formazione e cultura non ritiene necessarie ulteriori misure di adeguamento al piano orario degli istituti scolastici in questione.

4. CONCLUSIONE

La Commissione formazione e cultura ritiene evasa la mozione, ritenendo però utile ribadire l'importanza di un coordinamento costante tra da un lato la politica della mobilità e del trasporto pubblico, e dall'altro della politica scolastica. Convergenza da concretizzarsi, in particolare, attraverso la piena collaborazione sul tema tra i due

Rapporto n. 7773 R del 6 novembre 2023

Dipartimenti, e questo non solo per la risoluzione di possibili problemi o conflitti, ma anche per la ricerca di nuove e importanti sinergie per migliorare la mobilità ma anche la qualità di vita di allievi, docenti e genitori ma pure, più in generale, di tutti gli utenti.

Per la Commissione formazione e cultura:

Aron Piezzi, relatore

Ay - Caccia - Canetta - Ermotti-Lepori - Ghisla - Giudici -

Guerra (con riserva) - Morisoli - Ortelli M. (con riserva) -

Ortelli P. - Prati (con riserva) – Sanvido (con riserva) - Speciali -

Tenconi - Tricarico - Valsangiacomo (con riserva) - Zanetti